

Il Presidente

Prot. 13620

Roma, 28 febbraio 1957

Rev.mo e carissimo Monsignore,

Le sono tanto grato dell'invio che mi fa delle pubblicazioni e circolari ordinariamente inviate agli Assistenti A.C.L.I.; le leggo con tanto interesse e volentieri anche perchè mi fanno rivivere i quattro anni (1946-1949) che fui Consulente Ecclesiastico ACLI della Diocesi di Padova.

Per quanto riguarda l'argomento della Circolare del 20/2/57 circa il venerdì Santo, L'assicuro che trova la mia Associazione in linea con il pensiero delle A.C.L.I., anche per quanto riguarda i commi n.8e9 del n. 1.

Già da qualche anno, in accordo con il Rev.mo Mons. Galletto, abbiamo chiesto ai locali cinematografici associati (Sale parrocchiale e anche industriali dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica) di tener chiusi i locali durante tutta la settimana santa, particolarmente nelle giornate del giovedì, venerdì e sabato santo.

Nello stesso tempo abbiamo chiesto - a mezzo dell' AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) - alla consorella Associazione Nazionale Esercen-

---

Ill.mo e Rev.mo  
Mons. Santo Quadri  
Assistente Centrale ACLI  
Via Monte della Farina

R O M A

ti Cinema (cinema privati) di sospendere le programmazioni il venerdì santo, o almeno, in via subordinata, iniziarli dopo le 16.

Ci risulta che negli anni scorsi il 40% dei locali pubblici di prima visione hanno tenuto chiuso nella giornata del venerdì santo, e la gran parte degli altri hanno rispettato l'ora fra le 15 e le 16.

In questo anno e noi dell'ACEC e il Rev.mo Mons. Galletto, personalmente, ci stiamo occupando per ottenere la chiusura totale nella giornata del venerdì santo.

Mi permetterei di suggerire che anche da parte delle A.C.L.I., settore lavoratori dello spettacolo, venissero fatti dei patti, in sede provinciale e in sede regionale, presso i Dirigenti industriali delle sale di spettacolo (AGIS provinciali, AGIS regionali) nel senso della Sua opportuna circolare.

L'azione Vostra e nostra porteranno certamente alla conclusione desiderata, se non completamente in un colpo, in due o tre, certamente.

Con tanti distinti saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)

